

Sacconi: Monti non credo prenda decisioni sul "fine vita"

UDINE

Nella giornata in cui il Coordinamento laico nazionale ha proposto, da Udine, la prima Giornata del testamento biologico, a Tavagnacco è arrivato l'ex ministro Maurizio Sacconi, che nel 2008 aveva cercato, con un atto di indirizzo, di impedire l'interruzione dell'idratazione e dell'alimentazione forzata a Eluana Englaro. «Il fatto che proprio oggi sia a Udine per presentare il mio libro ("Ai Liberi e Forti", ndr) è casuale - ha affermato Sacconi -. La data è stata fissata dal partito del Pdl del Friuli Venezia Giulia e non c'è alcun rapporto diretto con la Giornata del testamento biologico». Interpellato su questo tema, Sacconi è certo che il governo Monti non prenderà alcuna decisione in merito: «Il Parlamento ha già un'agenda - ha chiarito l'ex ministro - e il Senato sta esaminando il provvedimento sul testamento biologico in terza lettura. Speriamo sia quella conclusiva».

Prima di entrare al Lù di Morret per presentare il suo libro, Sacconi si è intrattenuto col presidente della Regione Renzo Tondo. «Abbiamo fatto una bella chiacchierata sulla situazione complessiva del Pdl», ha commentato Tondo. Più preciso l'ex ministro Sacconi: «Abbiamo convenuto sulla necessità di investire su questo partito, che ha fatto il tesseramento, che si è radicato, che ha affrontato unito questa situazione e che può e deve costituire un polo di attrazione per una grande area, potenzialmente maggioritaria, quando gli italiani saranno chiamati a scegliere il prossimo governo». In attesa di quel giorno, però, Sacconi ha espresso il proprio pensiero sull'esecutivo Monti. «Questo governo avrà il diritto e il dovere di vivere finché sarà utile al Paese, cioè finché saprà rispondere alle sue esigenze di stabilità e di crescita; le proposte di Monti sono condivise dal Pdl perché coerenti con la lettera inviata da Berlusconi alla Commissione europea».

Alessandro Cesare



L'ex ministro Maurizio Sacconi

